

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno L. 25
 id. semestre L. 11
 id. trimestre L. 6
 id. mensile L. 2
 Estero anno L. 25
 id. semestre L. 11
 id. trimestre L. 6
 id. mensile L. 2
 I abbonamenti non si danno al
 l'indietro e non si accettano
 anticipazioni.
 Una copia in tutto il regno
 antecipa.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga, o spazio di riga, L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessaria) — conosciuta — di chi
 inserisce — ringraziammo cent. 50
 dopo la firma del giornale cent. 50
 — In quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di R. e L. a pa-
 gina, per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente all'
 Ufficio Annonci del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

La lega anarchica in Europa

Da Vienna in data 26 febbraio, na-
 dando all' *Osservatore Romano* una lettera,
 che contiene notizie ed osservazioni gravi.
 Il corrispondente nota anzitutto che i di-
 scussisti di Berlino sono brutali e spicci.
 Le notizie, ufficiali e private, che di là
 giungono intorno agli ultimi tumulti con-
 temmano concordemente che non solo vi fu seria
 e sanguinosa colluttazione fra la polizia ed i
 dimostranti, ma che, esiziale la circola-
 zione bene che non dice operaia, perché
 stimerli di catturare il vero operaio, che,
 al caso, soffre e lacer, ed invoca rimedio
 nei modi onesti e legali: né voglio con-
 fonderlo con una canaglia feroce e ladra.
 invase e saccheggiate negozi di panettieri
 e di macellai, distruggendo tutto quello
 che può distruggere, e mise mano anche
 a botteghe di orologiai.

Al 22, il comizio e la dimostrazione in
 Vienna.

Al 25 e 26, comizio, dimostrazione, e
 saccheggio in Berlino.

Crescit eundo.

Si vede dunque chiaramente che c'è
 una lega, diceva Renzo in quel giorno,
 di S. Marino, quando predicava politica a
 suo modo, e la lega, c'è di certo, né oc-
 corre d'essere dotati di lunga vista per
 accorgersene. Siamo ormai in sulle ven-
 tate ore, e se i governi non stanno al-
 lerta ci potrebbero toccare quandochessa
 una brutta sorpresa. Queste scosse, questi
 sussulti, sono indizi, che il vulcano ribolle
 e ci prepara un'eruzione.

La prova tentata e fallita a Xeres, an-
 ziché abbattere, sembra abbia riavvicinato
 i focuoli degli anarchici di Barcellona, d'onde
 si hanno notizie puerose: a Parigi scom-
 pare una grossa quantità di cariche di
 dinamite, a Roma si fermenta, a Vienna
 si dimostra tumultuando, a Berlino si tu-
 mulia e si saccheggia. E' una catena, una
 rete, che stringe ed avvolge tutta Europa,
 e la seriamente impensierisce. E' per ciò,
 che trova credenza l'annuncio, essere i go-
 verni entrati in accordi comuni contro le
 sette anarchiche, e che siano preparandosi
 ad esercitare repressioni inesorabili.

Intanto a Vienna la carità pubblica e
 privata interviene ed opera a sollievo dei
 lavoratori disoccupati, ed in prima linea
 di quelli che sono padri di famiglia. Nei
 sei mesi più poveri di Meidling, Sechshaus,
 Fünthaus, Ostakirch, Hernals, Favo-

riton, dove è più agglomerata la popola-
 zione operaia, il burgoastro fece distri-
 buire per mezzo delle commissioni di bi-
 neficenza la somma di scemila fiorini. Si è
 costituito un Comitato di cittadini per rac-
 cogliere offerte spontanee, e gli alluscono
 d'ogni parte ragguardevoli importi di de-
 nario, non che abiti, e combustibili. Molti
 fiorini vi concorrono fornendo pane gratui-
 tamente, sicché ogni giorno si distribuono
 un migliaio di pani. La Società di benefi-
 cenza per gli scolari pubblici, che nel
 corso di questo inverno, nei suoi quattro
 locali distribuiti già 408.762 razioni gratuite
 di pane e zuppe, decise di continuare l'o-
 pera caritativa anche oltre l'inverno e
 fino a che non si dia principio ai grandi
 lavori progettati.

Non occorre soggiungere, che da parte
 del governo si mette tutto in opera per
 affrettare il compimento dei piani tecnici
 per nuove opere pubbliche.

Sull'anarchismo in Germania la *Schließ-
 sche Zeitung* offre informazioni che danno
 molto a riflettere. Essa dice assolutamente
 incontestabile il fatto che il movimento anar-
 chista si è d'assai aumentato, specie in Ber-
 lino, dove una gran parte dei socialisti
 indipendenti passò all'anarchismo. Bastò
 un solo e semplice appello di costoro per
 far affluire di botto a favore degli anar-
 chisti la somma di 400 marchi, somma
 che ora è di gran lunga superata. E' im-
 possibile dare il numero degli anarchici
 in Berlino: essi concentrasi nella parte
 sud-est della città, e vi sono numerosissi-
 mi.

Sono organizzati in gruppi, ad esempio
 di quanto si opprime anche quando era in
 vigore la legge sui socialisti in gran nu-
 mero di città, come Amburgo, Middelburgo,
 Elberfeld, Francoforte sul Meno, Maganza
 ecc. In Berlino cotali gruppi non furono
 sciolti nemmeno dopo abbozzata la legge sui
 socialisti.

Dei giornali anarchici i più diffusi sono
L'Autonomia e *La Rivolta*. Gli anarchi-
 sti di Berlino sono in relazione con quelli
 di Russia e d'Inghilterra, e la fila di tali
 relazioni passano per l'Austria e per Belgi-
 gio. E' indubitato, che nella massa degli
 anarchici prevale assolutamente la più ab-
 biellata canaglia.

L'importante però si è che il fatto non
 si può distruggere e che oggi l'agitazione
 anarchica è assai forte ed estesa in
 tutti i paesi.

MORTE CRISTIANA DI G. ROSSINI

Fra le molte cose che stampano in que-
 sti giorni i giornali del grande genio di
 Rossini, ci piace raccogliere queste note
 relative alla sua morte cristiana.

Chi ne ricevette la confessione estrema-
 fu l'abate Gallot, il 12 novembre 1868.

Quando l'abate entrò nella stanza, Ros-
 sini lo salutò:

— Io sono felice di vedervi! Quando si
 è scritto lo *Stabat*, si deve avere la fede.
 Sono pronto, cominciamo!

Ora lasciamo la parola all'abate Gallot.

— Finita la confessione, egli ag-
 giunse:

— Parlatemi ancora, non sono punto
 affaticato. La vostra voce mi fa bene, gra-
 zia, voi mi avete liberato di un gran peso.
 Tornerete presto?

« E, all'italiana, mi baciò la mano.

« Madonna Rossini, udendo le parole
 d'addio, entrò e viene a noi:

— Quanto devo ringraziarti, mia povera
 amica, le disse Rossini; e si abbracciarono
 piangendo.

— Mi confessavo a mia volta, aggiunse
 ella.

« Temendo una troppo grande fatica per
 il malato che parlava sempre, io mi ritiro o
 piuttosto mi strappo alla sua mano che
 mi tratteneva ancora e prometto di ritor-
 nare l'indomani ed i giorni seguenti. Io
 presentiva, ahimè, che non sarebbero stati
 numerosi. La risposta aveva tutto, invaso,
 il suo corpo non era più che una gran
 piaga ed egli soffriva orribilmente.

« Tre amici devoti lo vegliarono. Essi
 intesero spesso Rossini pregare. Egli di-
 ceva:

— O *Cruz ave... Inflammatus... Pie
 Iesu... Paradisi gloriam.*

« Verso la fine della notte, egli inter-
 pellava energicamente la Vergine:

— Che fate dunque, Vergine Maria? Io
 soffro.

Io vi chiamo dal principio della notte...
 Voi mi udite... Se voi volete, io potete.
 Tutto dipende da voi... Su via, Madonna,
 fate mi questa grazia...

« Dopo l'ultima benedizione ed alcune
 parole dirette piuttosto agli assistenti che
 al moribondo, Tamburini tutto commosso,
 mi prende per mano e mi dice:

— Signor Abate, voi avete scritto una
 bella pagina nella vostra storia.

— Essa è bella e soprattutto preziosa
 per il povero malato, io gli risposi.

— Povero maestro, esclamò la signora
 Albani, è la sua ultima pagina. E la si-
 gnora Patti cadde sopra un canapè sin-
 ghiozzando.

« I singulti scoppiarono da ogni parte.
 Si sarebbe detta una famiglia in pianto
 vicina al letto di un padre adorato.

« Io ne riportai un'impressione che non
 si cancellerà mai. Si, essi hanno avuto del
 cuore e della fede, questi artisti e forse
 precederanno nel regno di Dio, molti di
 coloro che si credono migliori di loro.

« Il sabato, Rossini, aveva reso la sua
 anima a Dio. »

Le fandonie anticlericali del « Secolo »

Fuscos così scriveva da Roma 29 feb-
 braio al *Cittadino* di Genova:

Uno dei giornali, che da qualche tempo
 ha sentito il bisogno di avere una rubrica
 quotidiana o quasi, sul Vaticano, è il *Se-
 colo* di Milano. — Chi glielo avesse detto
 al *Secolo*, doversi occupare del Papa! —
 Però, bisogna rendergli giustizia: se ne
 occupa in modo degno di lui, scegliendo
 fra le notizie quelle, che possono fare onta
 al Papa; e siccome, come è naturale, non
 ne trova di vere, ne inventa di false e le
 spaccia con una sicumera che incanta.

Ve ne cito alcune, tanto per saggio.

Esso annunzia uno scandalo che sarebbe
 sul punto di scoppiare, ed ecco, secondo il
 giornale di casa Sonzogno di che cosa si
 tratterebbe: il Conte di Parigi, irritato
 col Papa per avere questi, esortato i cat-
 tolici francesi ad aderire alla Repubblica,
 e più ancora per l'ultima Racheia diretta
 all'Episcopato, avrebbe risoluto, per rap-
 presaglia, di pubblicare « tutti i documenti
 compromettenti che stanno in sue mani
 sulla condotta politica papale ». E il *Se-
 colo*, da giornale bene informato, aggiunge,
 che questi documenti compromettenti « sono
 parecchie lettere che i legittimisti con-
 servano con devozione, alcune delle quali
 risalgono al tempo del Conte di Chambord,
 ed una si riferisce alla questione della
 bandiera. Lo Chambord voleva conservare
 la bandiera bianca coi gigli e il Papa gli
 scriveva di « passar sopra a queste scioc-
 chezze » (testuale).

Ve lo immaginate voi un *Papa*, che
 scrive ad un re di « passare sopra a que-
 ste sciocchezze »?

Ma il bello vien dopo, quando il *Secolo*

— Ah, una volta sì, ma ora... mormorò
 convulsamente il giovane, cui l'immagine
 del delitto che stava per compiere, si af-
 facciò agli occhi in tutto il suo orrore.

— Ora, riprese il vecchio, ora il destino
 ci traccina ambedue per un'altra via. Io
 giurai di fatti assaporare le gioie della
 terra, le ricchezze, gli onori, di cui fui
 privato. Onda il mondo, ma il mio sogno
 sarà una realtà!

— Padre, non comprendo...

— Comprendetemi un giorno, Intanto sappi
 che l'immagine della mia *Hermine*, morta
 negli stenti, mi sta sempre davanti agli oc-
 chi, col capo rotto e insanguinato. Ella era
 nata nobile e facoltosa, e l'ira del mondo
 la sbalestrò in un tugurio, dove consumò
 la sua vita a oncia a oncia. Chi ebbe pietà
 di lei fra la gente del suo sangue? Oh egli
 è tempo che qualcuno delle superbe dame
 le quali non hanno gettato sull'infelice che
 eguardi di disprezzo, venga a provare il
 piacer della vita nostra! Noi vendicheremo
 gli insulti ch'ella patì, facendoli assaporare
 ad un'altra!

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli a barba
 (Vedi avviso in quarta pagina)

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

Ma a che, vo allungandomi in narrarti,
 come si crudeli? Sappi insomma che una
 sera, ritornando dai campi, ove era stato
 a lavorare, non vidi la mia *Hermine* sulla
 porta ad aspettarmi... Un brivido mi corse
 per le ossa... Entrato nella sala bassa...
 vidi... la vide... sul pavimento... tutta
 imbrattata di sangue... La presso stava il
 cimetero pieno di legumi e di erbe; e lì
 non avea potuto vender nulla e quindi era
 stata costretta a riportare il suo carico. La
 fatica la aveva uccisa... La poveretta era
 caduta al suolo, ferendosi gravemente a
 una tempia... ed era ormai agguinzata!

Jose, non potendo più trattenere la commo-
 zione a sì pietoso racconto, prese la mano
 al padre suo e la copersse di baci e di
 pianti.

— Soltanto tutto la sventurata... Cerca-
 di rianimare il soffio della vita... tutto an-
 vano... Ella spirò sul mio petto, senza gli
 ultimi battiti del suo cuore ripercuotersi

sul cuor mio, come colpi di martello che
 me lo schiacciassero. L'ultimo anelito del-
 sue labbra spirò sulle labbra miei. Tutto
 era finito... Io me la stringeva al seno nella
 stessa guisa, come quando la facea dormire
 bambina sulle mie ginocchia... Ma tutto
 era finito...

All'indomani, a sera scaval una fossa
 sotto i nostri pianti, vi deposi il cadavere
 e lo ricopri di terra. E poi mi distesi là
 al suo fianco, colla faccia rivolta al suolo,
 immobile come un morto, aspettando che
 la morte venisse davvero a sollevarmi da
 tanta pena e a ricongiungermi a lei. E
 così passai la intera notte.

All'oppar del sole, udii in mezzo alla
 siepe un leggero mormorio. Eri tu, piccolo
 bambinello di due anni, che a stento alter-
 navi i passi fra le erbacce, e che venivi a
 cercare le fraghe fresche a piedi di quegli
 alberi. Eri uscito dal letto allora allora, e
 così nella tua semplice camicia, quando
 vedesti il padre, pretendesti le manine gel-
 tando un grido di gioia.

Io l'avevo dimenticato, povero pargoletto...
 Mi alzai a sedere, appoggiandomi sovra un
 braccio e ti guardai. Tu eri bello, coi ca-
 pelli ricciuti, colle guance rosate, col sor-
 riso dell'innocente, che saluta la vita, schi-
 dentosi davanti felice.

Saltai in piedi e corsi a prenderti fra

le mie braccia, bacendoti e singhiozzando
 come un fanciullo. E allora giurai di voler
 vivere; di vivere per te; di lavorare per
 te; di sottrarti ad ogni costo alla miseria;
 di educarti forte, valoroso...

Ma intanto parve a Diego d'udire un
 rumore lontano, e si tacque ponendosi ad
 ascoltare. Ma non era altro che il vento, il
 quale avea mosso i rami delle piante lungo
 la strada della foresta. Jose se ne avvide
 ben tosto e ne fece avvertito suo padre.
 L'equipaggio da loro aspettato era ancora
 lontano.

Diego riprese:

— Allora io incominciavo a vivere, figliuol
 mio, a vivere per te, com'era vissuto prima
 per tua madre. Lavorai per te, vegliai sulla
 tua colla; ti riscaldai sul mio petto, lacerai
 il mio mantello per coprirti nel verno, as-
 sottigliai il pane della mia povera mensa
 per nutrirti sufficientemente. E quando cre-
 scesti, ti affidai all'anima santa del nostro
 parroco, perchè ti istruisse ed educasse. Coi-
 io ti sepeva in un'aria più pura, che quella
 della nostra apollonia.

— Oh, lo ricordo l'ottimo prete! esclamò
 sospirando Jose; quasi volesse dire: era al-
 lora innocente anch'io!

— Egli ti educò alla pietà e alla virtù e
 l'anima tua divenne uno specchio di quella
 del tuo venerato maestro.

aggiunge, che al Vaticano sono costernati dalla minaccia di questa pubblicazione perchè il « Papa farebbe una assai triste figura: » dove il *Secolo*, in un momento di distrazione, dimentica, che alla epoca della famosa questione della bandiera, il Papa non era Leone XIII ma Pio IX, e che l'Enciclica colla quale si consigliano i cattolici francesi a porsi sul terreno legale, facendo adesione alla repubblica, non è di Pio IX ma di Leone XIII. Da questo giudicate il resto.

Un'altra stupenda notizia del medesimo giornale è, che il Conte di Chamberlain, prima, e il Conte di Parigi, dopo, hanno sopportato sempre allo stesso necessario al mantenimento della Nunziatura a Bruxelles. Che abbia che fare la famiglia reale di Francia colla Nunziatura del Belgio, non si riesce a capire, ed è quindi difficile di capire su quali criteri il *Secolo* abbia fabbricato la sua notizia. Esso sarebbe stato molto più nel vero, se avesse detto che il Belgio provvede da sé stesso al mantenimento della sua Nunziatura. Infatti la generosità di questa nazione verso il Papa è sempre stata ammirabile, e se non ha assunto direttamente il mantenimento della Nunziatura, vi ha però sopportato indistintamente con le sue continue e larghissime oblazioni.

Un'altra ancora è finisco; ed anche questa del *Secolo*. Esso dice che volendo il governo tedesco qualche nuovo Cardinale della sua nazionalità, dopo uno scambio di idee, si è convenuto che l'Arcivescovo di Posna Monsignor Stabinski, sarà creato Cardinale nel prossimo Conclave. Posso assicurarvi che il governo tedesco non ha mai pensato di formulare una tale domanda, e che Monsignor Stabinski potrà essere nominato Cardinale, ma non nel prossimo Conclave; non essendo della consuetudine, che un Preiato venga elevato alla porpora solo dopo qualche tempo da che fu promosso all'Episcopato.

Menabrea e Garibaldi

Il *Times* di Londra pubblicò, tempo addietro, una corrispondenza parigina in cui si narrava come fossero cose le cose fra Vittorio Emanuele e Menabrea nel 1867, quando quest'ultimo disse che bisognava assolutamente arrestare Garibaldi, se si voleva domare la rivoluzione e salvare la dinastia.

Ecco il passo testuale più importante del colloquio fra Vittorio Emanuele e Menabrea:

« Sire, provate che siete in grado di farvi obbedire. »

« Come? »

« Sire, Garibaldi ha violato le leggi del paese: deve venir arrestato in mezzo alle sue truppe. »

« E chi lo arresterà? »

« Io, Maestà. »

« Il re, dopo pochi minuti di riflessione disse: »

« Sovvialo fatalo. »

Parèchi giornali moderati dissero che il racconto del *Times* era una frodola.

Ma nel *Times*, giunto ultimamente, la frodola è appunto confermata da una lettera dello stesso Menabrea al corrispondente:

Eccola qui:

« Tutto è esatto nel vostro articolo del 29 gennaio, ad eccezione di un errore di stampa, che voi stesso già avete corretto. »

« Il gabinetto che mi seguì mi punì anni per quello che avevo fatto, chiedendo il mio ritiro come ufficiale d'ordinanza del re, il quale con la sua stessa mano, contrariamente alla sua abitudine, scrisse un decreto con cui, mentre mi dispensava dal servizio come ufficiale d'ordinanza, mi assegnava paga intera in vita per i servizi che avevo reso al paese (?) ed alla dinastia. »

« Ora non mi spiacce di preudere un piccolo riposo prima che l'eterno sonno arrivi. Ciò mi permetterà di mettere ogni cosa in ordine. »

Menabrea.

L'Italia del Popolo, n. 622 del 26-27 febbraio, fa il seguente commento. Notiamo fra parentesi che si tratta di giornale liberalissimo:

« Ohi, è fatta la storia della "Guanza", che, al solito, segue tutti i fasti "patriottici" italiani. »

« Per far aut per nefas, bisogna ingrossare in tutto — anche sull'arresto di Garibaldi. »

« Una pensione a piede sarà probabilmente stata data anche a quelli che lo misero in libertà. »

« Ed è così che — tutto compreso si è messa insieme questa bella patria, costituita d'un gruppetto di buontemponi da una parte, e d'un popolo di scortati dall'altra. »

« Fare del denaro per sé e per proprii amici e clienti: onestamente se si può, ma denaro ad ogni costo — pare sia stato il motto d'Italia. »

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Presidenza FARINI

Chimirri presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria. Si riprende la discussione su quello per gli informanti sul lavoro, sul quale venne riferito circa il lavoro di coordinamento dei vari articoli ed emendamenti deliberati, coordinamento che venne approvato.

Il progetto per gli informanti che risulterà approvato con 70 voti, contro 21 ed uno astenuto.

ITALIA

Genova — *Temporalità e grandine.* — Abbiamo da Genova:

Ieri mattina il tempo ha voluto abbassarsi. Tra le nubi e le uniche un temporale si scatenò sulla nostra città e sui dintorni. Altra all'acqua cadde anche della grandine. A Genova poco poco danno; nei dintorni, specie a Cornigliano, Cornata ed altre località sulla riva di ponente, a quanto si sa, si esaurì, in grandine e caduta in maggior quantità, per modo che il terreno in più parti fu per intero coperto.

Dopo questo si spiega l'abbassamento della temperatura.

Lecce — *Sciopero di filatrici.* — Le filatrici delle diverse bande di seta di Oggenio si sono poste in sciopero perchè gli industriali vorrebbero diminuire di dieci centesimi il salario, mantenendo l'orario attuale.

Roma — *L'ambasciatore inglese.* — Lord Dufferin presentò in forma ufficiale al Re le lettere di richiamo.

Il Re fece un grande elogio di lord Dufferin, al cui fatto disse doverci i continui eccellenti rapporti italo-inglesi. Quindi gli consegnò il Gran Cordone Mauriziano.

Ieri al Quirinale ebbe luogo un banchetto in onore di lord e lady Dufferin.

Venezia — *La salute di Mons. Vescovo.* — Leggiamo con dispiacere nel *Berico*:

« Per troppo le notizie che dobbiamo dare oggi non sono quasi le ripromettevamo nell'ultimo nostro numero. »

Dall'altra sarà il ven. Inferno non ha potuto trovar riposo e, malgrado le cure più amorevoli e più energiche rimedii, soffre continuamente i più forti dolori.

È questa una ricaduta che ci affligge e che ci fa temere seriamente: vogliamo credere che vi abbia indotto l'imperverarsi del brutto tempo; ed ogni modo non dobbiamo tirare dalla preghiera, ultima nostra speranza e conforto.

Ecco il bollettino di questa mattina ore 9 ant:

« Note molto agitate — presentemente debolezza ed affanno rilevanti. »

MORSILLERRE e MINELLI.

Questa mattina veniva impartita all'intermo la Benedizione Papale. Che il Signore esaudisca le nostre preghiere e ci ridoni il Padre il Pastore amato e amato.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Miseria e carità a Vienna.* — Leggiamo in un dispaccio del *Times*:

« La carità pubblica in Vienna ha fatto il possibile per arretrare sollievo ai disoccupati. Da ogni parte si formano comitati per distribuire soccorsi, e non mancano i mezzi pecuniari. Si calcola che gli operai senza lavoro ascendano a 40,000, vale a dire la quinta parte del numero totale. »

È degno di nota, che in Vienna, la carità è esercitata specialmente dalla borghesia e dalle classi medie. La ragione è forse questa: che gran parte dell'aristocrazia risiede in provincia, ed esercita la sua beneficenza nel luogo. Per esempio, uno dei membri più considerabili dell'aristocrazia viennese, venuto a morte poco fa, lasciò ai poveri della capitale, 1000 fiorini, mentre il barone Springer ne lasciò 50,000; altrettanto il signor Altmann von Markov, e 100,000 fiorini per uno laudatorio la signora Sasi e il signor Meindhardt. Queste proporzioni si riscontrano in quasi tutte le città tutte a scopo di beneficenza iniziate a Vienna. La ricca borghesia, senza distinzione di razza né di religione, sta sempre alla testa. »

Francia — *Rochefort rifiuta la grazia.* — Rochefort scrive nell'*Intransigant*:

« Non chiederò la grazia, e non l'accetterò perchè sarebbe come un riconoscimento della responsabilità fatta contro me dal procuratore Bonaparte. Io marcerò l'amnistia; ma provo un rimorso, pensando che sarei solo a profitarne. Un'amnistia che non comprendesse Cuneo, reso responsabile dei massacri di Bourges, mi farebbe arrabbiare. »

Lo felicitò il nuovo Gabinetto di avere espulso Cuneo; ma, che lo abbia o meno contribuito al felice risultato, riflette la grazia e rifiutare. L'amnistia esclude quelli di cui gli opportunisti fecero i loro ostaggi. »

Cose di casa e varietà

Ancora nel teatrino del Seminario

Quantunque l'altro ieri abbiamo dato un cenno sul seguente trattamento di Lunedì in Seminario, per diano luogo anche alla relazione che si pervenne ieri.

Andrà lunedì sera il Seminario s'è fatto opere, e si è fatto della bella produzione drammatica, che gli attori d'ebbero un subbino d'appiansi. Pieno zeppo il teatrino, ed uno dei motivi già si è, che i godimenti questi e gratuiti sono sempre ricercati da numerosa clientela.

La messa in scena, come oggi s'usa dire, ricca e involutiva. I protagonisti del dramma, due fratelli del greco patetico Aristotele e Dimitri che vengono a Roma, ma per scopi diversi, come divera è l'indole dei loro animi. Il primo tutto filosofia, ma indirizzata alla mena del vero, l'altro spensierato per la gloria. — Al Palatino c'è una veduta di schiavi che vengono offerti ai due nobili patrizi, e Dimitri ne compra due a caro prezzo entusiasmati della loro bella qualità. — Sul cristiano e per giunta Katelli. Aristotele però disapprova questo macabro spettacolo di carne umana, appoggiato alla sola filosofia nazionale. Intanto che si bisbigliava fra loro, viene annunziato da un araldo la venuta dell'imperatore Trajano con suono di tromba e cura trionfale. — Preceduto dai grandi di corte e dagli amiragli, ecco Trajano che s'avanza e riceve gli omaggi e fa la concessione dei due ricchi Aristotele e s'intrattiene di preferenza a favellar col filosofo di cui non comprende le strutture metafisiche e lo ritiene barbaro e stravagante. Lui riceve lo spettacolo che, a ginocchio, cinto gli presentò il suo dopo l'altro tre quattro ginepro; ed il racconto delle bravure di ognuno e a chi assegna, all'istante un tanto gruzzolo di azzurri, e tal altro lascia a bocca asciutta. Nel secondo atto, se ben m'appongo, si ordina dai grandi una congiura per uccidere Trajano; viene coinvolto anche il greco Dimitri, qualcosa ne trapela anche al fratello Aristotele che se lo uccide, ma quegli certo acquietarsi col dirgli che si tratta d'una rivoluzione pacifica e non d'una congiura. Poesia in un giardino attorniato da piante amiche nei cui sentori gorgoglia lo zampillo d'una elegante fontana, vari gruppi di patrizi seduti qui e là parlano sotto voce, e gossicciando concitatamente e con grande naturalezza, intanto che da un lato un certo Senatore Pubblicista del cui nome nobili greci, subito in mezzo ad essi, e amico della pace ad ogni costo, si sforza con gran calma e lealtà di farsi a persuadere i signori di prendere il mondo com'è trascurando cogli uomini e delle leggi, e più che col cuore, si intrattiene col filosofo, che però gli tien duro in guisa che, il povero vegetardo non riesce a cavare un ragno dal buco. — S'alza finalmente un po' risentito; s'alzano tutti, e chi chiama Pubblicista da una parte e chi dall'altra, che egli non sa a chi attendere, finalmente s'abbocca col capo dei congiurati il quale col pretesto che il nipote Aristotele sue idee che s'avvicinano a quelle dei cristiani, potrebbe essere preso per tale, persuade lo zio a mandarlo per qualche tempo a villeggiare in Campania. L'istato capiva che Aristotele troppo rotto d'intenzioni poteva indurre al fratello e mandare a morte la congiura. — Aristotele dopo una piagnucolosa tirata di quel gocciolone di zio si piega, ma ad una condizione che lo segna anche il fratello, ma questi implicato nella congiura e amante di gloria, non accetta. Pubblicista non sa più che si dire e malida a carte quattr'otto nipoti, Campania e filosofia per vivere in pace. Succedono soliloqui di Aristotele, dialoghi cogli schiavi comperati dei quali l'uno perché adulto e bene istruito gli parla a meraviglia dell'esistenza di un Dio, della caduta dell'uomo, e del mistero dell'incarnazione e via via fino alla trionfale Risurrezione, e con tanta vibrazione e sicurezza teologica, che Aristotele rimane estatico, gli piace la dottrina, e allora lo schiavo con bel garbo gli porge un rotolo che contiene la verità cattolica. Congratulati gli schiavi, il nostro filosofo meditabondo cala mano sulla fronte, assennando. — Intanto due patrizi congiurati entrano cautamente in scena e scorgendolo immerso nel sopore, uno d'essi s'avvanza, gli schiavi il rotolo e ne s'appiaccia un altro ove i cristiani vengono dismessi come congiuratori ed omicidi. — Dopo breve tratto Aristotele si sveglia e dopo un soliloquio gli viene desiderio di conoscere il contenuto del rotolo. Legge la grave accusa contro i cristiani e lancia lontano il rotolo e si crede vittima d'un tradimento e d'una mistificazione per parte degli schiavi.

Poco stante rientrano questi, e Aristotele malamente li accoglie e finisce col cacciarli. E con ciò parmi finisce il quarto Atto. L'ultimo comprende l'accusa dei congiurati contro il malvagio filosofo come seguace del Cristianesimo, l'ordine d'arresto, una gara di combattimento contro un Leon della Numidia, col premio promesso da Trajano allo schiavo che lo uccide e lo ammazzò, si diviene libero e di aver diritto di acquistare un condannato a sua scelta. Lo schiavo scelto è cristiano per ottenere la liberazione di Siro si espone animoso alla lotta col furbo animale e ne esce vincitore (questo secondo beninteso fra le quinte). Cinto d'allure capita in scena dove narra ad Aristotele l'avvenimento. Senta questi a crederlo, ma poi s'arrende e lo colma d'altissimi elogi. Viene poi annunziato l'arrivo di Trajano che vuole solennemente annunziare la vittoria strepitosa dello schiavo e la magnanimità verso il filosofo Aristotele.

Questi sempre più persuaso che la legge cristiana dev'esser varata suggerì atti così nobili ad uno schiavo parla in presenza di Trajano in favore di essa.

Trajano è in un brutto bivio, e pur volendo salvare il nobile Aristotele, gli suggerisce di bruciare un granello di incenso al sommo Giove. Aristotele si rifiuta e ne nasce un battibecco molto serio. — In seguito il filosofo svela all'imperatore la spidiosa congiura, ricevuta prima da Trajano

in promessa di assoluto perdono ai colpevoli. — Poesia questi ordina che i contrassegni vengano introdotti, e tanto il patetico dei minori satoliti (che nulla sanno di ciò che bella nella pentola) entrano, compreso anche il puerile Pubblicista convinto in qualche modo senza saperlo nella brava faccenda. — Quando, scoppia come tuono la voce di Trajano che per lito e per segno espulsa loro in faccia il debito di loro insensate, tutti pigliano un'aria di tal terrore da non si dire, e Pubblicista più che oggi altro.

Ritornano su po' di calma negli animi esterrefatti, quando Trajano annunzia loro il perdono, concludendo ed addannandosi dopo di essi con questa finale: Trajano non si cura dei voti. — I due fratelli rimangono in scena e il fuoco Dimitri sottogiato poco prima a dover uccidere Trajano, ascolta dal fratello la nuziazione autentica di ciò che ha fatto per lui e finalmente col l'abbracciatosi, e coll'incoraggiarsi a vicenda ad abbracciare una Religione che produce cotale prodigi d'amore.

Questo su giù è lo svolgimento del dramma. Forse in qualche punto avrà potuto mancare un po' di più naturalezza, voci nobili, composizione voci nell'azione, ma quando si pensa che tutta questa roba fu concepita ed allestita da elementi così giovani, ed in gran parte nuovi alla scena, si è proprio costretti a tacere su certi dei ed a professare piuttosto calda ammirazione. In tutto ciò senza tema di essere esagerati che il compimento del dramma fu giovane e perfetto. Effetto meritamente in più volte dal pubblico applaudito, ed egli farà un gran bene ad impiegare la sua libera nel trattare la difficile arte drammatica in cui nostra del genio vuol nella copia degli intrecci come anche nell'eleganza e confessione dello stile.

Un bravo poi ed una calorosa stretta di mano al simpatico D. Antonio De Cola che in brevissimo tempo sapeva così bene addestrare queste giovani redolenti alla spigliatezza della mosse e all'autentico della voce. — Ma... potremmo noi qualche più lodato gli scappa ogni anno e così coi nuovi è più difficile che riesca appena.

Tutti poi gli attori hanno gareggiato nel sostenere bene la propria parte ma sembra che Pubblicista abbia più che tutti soddisfatto il pubblico, e ciò ritengo anche per la parte amena che gli toccò in retaggio.

Tutti gli spettatori finalmente colti e meno colti porgono i sensi della più viva gratitudine al signor Dottore Antivari che per sereno degli ammiratori suoi chierici appresta ogni anno cotai simpatici trattamenti ove il dolce si mesce all'utile, e che servono poi anche di prova ammirante che in questo secolo dei lumi, ne possiedono a dovizia anche i Seminaristi.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 MARZO 1892 —

Casale-Riva Castello-Allenza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ter-	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 ant.	Massima	Minima	Media	4 MARZO 1892	Max. min.	4 MARZO
Temperatura	+9.4	-1	-1.8	+7.5	-4	-0.5	-3	-3.7	
Baromet.	743	742	745.5				746		
Dirizz.	112	118							
Corr. sup.	0.0	0.0	0.0						

Note: — Tempo variabile.

Bollettino astronomico

4 MARZO 1892

Sett.	ore di Roma 6.30	Sett.	ore di Roma 6.30
Tramonta	8.47	Tramonta	9.14 m.
Passa al meridiano	11.34	Passa al meridiano	6.3
Pericli più importanti		Pericli più importanti	

Sett. declinazione a mezzogiorno vero di Roma — 6.9.

Il tempo

Dopo la giornata di vento e di neve che abbiamo ieri, oggi fa un bel sole, ma seguita benché meno forte, il vento ed è freddo.

La tempesta imperversa su quasi tutta l'Italia, ed interrompe le comunicazioni telegrafiche in vari siti. Quasi le navi, i treni ferroviari arrivano in ritardo.

Posta sospesa per il tempo

Questa mada la posta non distribuisce le corrispondenze della linea Vienna-Trieste-Curmondo per mancata coincidenza dei treni 613 e 681 di questa notte. Non poterono proseguire per interruzione arretrate fra Trieste e Gorizia a causa delle nevi. Ora è ripristinato il servizio.

Altra tempesta in vista

New York 3 — Il *New York Herald* annunzia una tempesta sulla costa della Francia e dell'Inghilterra, per la fine della settimana.

Utile per fioricoltori

In occasione dell'esposizione Ialo-Americana il comizio agrario di Genova ha indotto una esposizione nazionale floroculticola, che avrà luogo nel grandioso giardino Doria Pamphili.

Stave e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFFISSI in plastica di vario soggetto grandioso, minutamente eseguiti, I prezzi sono di tutta convenienza.

Ringraziamento

La Direzione dell'Ospizio M. Tomadini si sente in dovere di esprimere sentite grazie a quanti si prestarono gentilmente a soccorrere gli orfanelli nel dare una prova della loro gratitudine ai generosi benefattori coi due trattamenti serali.

In modo speciale ringrazia la Ditta Malignani che colla sua solita bontà verso quest'Ospizio provvide gratuitamente di tre lampade elettriche.

Prega i gentili signori che onorarono di loro presenza a perdonare se ebbero a soffrire qualche inconveniente, lo ascrivano alla povertà dei mezzi e giannai al buon volere.

Furto di polli

A Buttrio ignoti di notte dal pollaio aperto dell'abitazione di Maestri Luigi rubarono N. 8 tacchini ed altrettanti polli per un valore di L. 45.

A Buttrio a sospetta opera di M. G. B. M., P., Z. P., M. G. B., M. L. forzata in porta dei pollai di De Fanti Marco, Fainutti Carlo, Bouilli Ant, Giorzasso G. B., rubarono a danno del N. 9 polli del valore di L. 18; del N. 10 galline del valore di L. 16; del N. 11 N. 12 polli del valore di L. 24; dell'ultimo N. 14 galline del valore di L. 24.

Ferimento

Per gelosia di mestiere certo Giuseppe Schuber fu maimenato con pugni e calci da Giovanni Savaro ed Umberto Tosolini, riportando lesioni guaribili in giorni dieci.

Arresto

Venne arrestato Nimis Giacomo di Nimis contadino per furto qualificato in danno di Francesco Tullio.

Furto

A Pavia Schiavonessco da un cassetto aperto della bottega pure aperta di Giulino Luigi rubarono L. 60 in monete d'argento o di rame.

In Tribunale

Udienza del 3 marzo 1892

Lamorati Gio. Batta di Genova imputato di lesioni, parte civile avv. Carati a difesa avv. Girardini, venne condannato alla reclusione per giorni 25 e nelle spese.

Una sentenza importante per i lavoratori

La Cassazione di Torino, il 24 febbraio emise una sentenza che è destinata ad avere importanti conseguenze in favore degli impiegati e dei lavoratori.

Le ferrovie, le banche, gli opifici industriali hanno dei regolamenti interni concernenti i casi di licenziamento per i loro impiegati. Finora ritenevasi che questi licenziamenti fossero pure norme disciplinari, che lasciassero ai padroni libero arbitrio di licenziamento.

L'avv. Pietro Cogliolo, nel sostenere le ragioni di un impiegato della Banca Nazionale, arbitrariamente licenziato sostenne la tesi che quei regolamenti sono patti contrattuali, e che la Banca, violandoli, deve risarcirne i danni.

La Cassazione torinese accettando completamente questa tesi, sentenziò che queste grandi Società, avendo regolamenti interni, non possono, sotto pena di danni, licenziare i loro impiegati all'interno dei casi tassativamente contemplati in essi regolamenti.

Cane e gatto

Il seguente aneddoto prova che la inimicizia leggendaria fra cane e gatto non è sempre vera.

Una famiglia di contadini, in abitante un villaggio della Svizzera, possedeva un grosso cane e un gatto, che vivevano fra loro in buonissima armonia.

Il gatto però invecchiando, era divenuto molto fastidioso e il padrone decise di ucciderlo.

Incaricò quindi due ragazzi suoi figli di metterlo in un sacco e gettarlo nel fiume Aar.

Così fu fatto, ma il cane che aveva seguito i ragazzi, si gettò nel fiume, prese il sacco in bocca, lo portò a riva, strappò coi denti i nodi che lo legavano e liberò così il gatto amico.

La sentenza di morte fu naturalmente revocata.

Addì 1 marzo corr. alle 7 pom. dopo breve malattia, muoio di tutti i conforti di nostra santa religione cessava di vivere il

Sac. D. VALENTINO BLEDO

da Altana Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi. Si raccomanda una prece per l'anima di lui.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. A. C. che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di

BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromotografia, finalmente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

Id. grave 35;

Id. fina 40;

Id. finissima 60;

Id. finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per la spedizione a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceve GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

Diario Sacro

Sabato 5 marzo — a. Foca m. invocata contro il morso dei serpenti.

ULTIME NOTIZIE

Omaggi al S. Padre

Martedì per il genetliaco di S. Santità, arrivarono in Vaticano numerosissimi telegrammi.

Il Santo Padre venne cospirato dal corpo diplomatico e da autografi di regnanti.

Ieri, per l'anniversario della incoronazione Pontificia, nella Cappella Sistina pontificò il Cardinale Furstberg come primo Cardinale creato da S. Santità Leone XIII. Il Santo Padre assistette circondato da tutta la sua corte in tenuta ufficiale.

Assistevano il Sacro Collegio, il corpo diplomatico, la Prefettura e quasi ebbero la bella sorte di avere il viglietto.

L'aristocrazia Romana era largamente rappresentata. Ieri sera il Card. Rampolla diede un pranzo in onore di S. Santità al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede ed alle dignità della Corte pontificia.

Il Concistoro

Il Concistoro che doveva aver luogo entro il mese corr. pare rimandato al v. aprile.

Quelcin in Vaticano

E' molto notato il fatto che l'ambasciatore inglese Dufferin, uomo cospicuo, prima di lasciare Roma definitivamente, chiese ed ottenne un'udienza dal Papa. Il caso non è senza antecedenti. Ma credesi significante, tanto più che certamente trattasi dei governi amici dell'Italia di una possibile soluzione della questione romana.

Nuovo omnibus finanziario

Si annunzia come imminente la presentazione dei quattro disegni di legge appresso indicati:

1. della reggia dei flammiferi limitata ai flammiferi di casa;
2. di un rimaneeggiamento (leggi aumento) della tassa sugli spiriti;
3. di un rimaneeggiamento (leggi inasprimento) della tassa di successione;
4. finalmente, di una operazione sulle ferrovie dalla quale si ritirerebbero 250 milioni in oro.

Movimento cattolico

A Laibach compiono i preparativi per un Congresso Cattolico Sloveno: è nella prossima settimana avrà luogo a Vienna la conferenza dei Vescovi austriaci.

Le trattative con la Svizzera

Per oggi è attesa la risposta definitiva della Svizzera sulle trattative commerciali. Confermarsi che se la risposta sarà negativa il Governo italiano — che ha fatto tutte le concessioni possibili — romperà definitivamente i negoziati.

Lauber alla Camera francese

Il nuovo presidente del Consiglio, Lauber, lesse ieri alla Camera la dichiarazione ministeriale.

Questa dice che il Gabinetto difenderà tutte le leggi repubblicane, specialmente quella militare e quella scolastica.

Il Gabinetto non crede di avere il mandato di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato. Esso manterrà pertanto fermamente la libertà di coscienza e la legislazione del concordato, che applicherà nel suo vero spirito. I membri del clero debbono l'obbedienza alle leggi nazionali e debbono tenersi assolutamente estranei alla discussione e alle lotte dei partiti. Se la legislazione del concordato divenisse insufficiente il Gabinetto demanderebbe al Parlamento i mezzi di azione necessari.

Esso non tollererà le mene dei partiti contrari alla Repubblica.

La dichiarazione aggiunge che il Parlamento deve alla Francia un reggimento economico e assicurare la protezione dell'agricoltura, dell'industria e della libertà delle tariffe; reggimento che può essere modificato soltanto dal Parlamento.

Infine la dichiarazione ricorda le leggi operose già presentate dal precedente Ministero, e fa appello all'unione dei repubblicani.

La crisi ministeriale greca

Si assicura che il consiglio dei ministri decise di completare il gabinetto ed elaborare col concorso del re il nuovo bilancio, che comprenda una serie di economie. Il nuovo bilancio dovrebbe comparire fra un mese alla camera. Nel caso poi che la camera si manifestasse contraria all'approvazione del bilancio, il ministero ne chiederebbe lo scioglimento.

Il re ebbe una conferenza con personaggi politici e dichiarò che il Deljanis si era impegnato a presentare alla Camera dei provvedimenti fiscali ad assicurare l'equilibrio del bilancio. Le esitazioni di Deljanis riguardo al monopolio dei tabacchi gli provarono che egli non comprendesse la gravità della situazione. Ciò costrinse il re a chiedere le dimissioni di Deljanis.

Alcune pattuglie di cavalleria percossero la città tutta la giornata e stasera; ma non si ebbe a verificare nessun disordine.

La stampa greca accoglie poco favorevolmente il nuovo ministero.

Nella conferenza di martedì con alcuni personaggi politici il re disse: che la Grecia cerca in nessun modo di turbare la pace. I suoi armamenti non sono punto sproporzionali alle risorse del paese, che sono sufficienti per tutti i bisogni del tesoro.

Assicurasi che il nuovo ministero non farà nessun cambiamento nel corpo diplomatico.

Grave disastro a Saint-Etienne

Ieri il pozzo Camille, che occupa trecento operai minatori fu invaso dalle acque. Temesi una grave catastrofe.

TELEGRAMMI

Madrid 3 — Il Liberal annunzia che il governo, d'accordo con le potenze, espellerà tutti gli agitatori stranieri.

Manchester 3 — Una riunione di aderenti alla lega per il bimetalismo approvò la risoluzione che invita il governo a concludere un accordo colle principali nazioni per fissare il corso stabile dell'oro e dell'argento.

Londra 3 — Il Times ha da Buenos Ayres: La repubblica argentina aumenta i depositi delle armi. Aspetta l'entrata in funzione del sistema Mauser.

Antonio Villari gerente responsabile e

Notizie di Borsa

4 Marzo 1892

Rendita 1. god. 1. gen. 1892 da L. 91.50 a L. 91.60
id. 1. god. 1. lug. 1892 da L. 89.33 a L. 89.43
id. 1. god. 1. gen. 1892 da L. 94.25 a L. 94.50
id. 1. god. 1. lug. 1892 da L. 94.15 a L. 94.15
Rendita effettiva da L. 220.25 a L. 221.25
Rendita annua da L. 220.25 a L. 221.25

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di letteratura in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta concorrenza.

MINISTERO DELL' INTERNO

RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame purificato

Superiori a qualunque altro preparato congenero per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio.

Venti anni di continuato successo. — Nome resi Certificati di Medici e Privati.

In Firenze Laboratorio di specialità Medicinali del Chimico Farmacista U. Carresi, Via Vittorio Emanuele N. 61. Prezzo L. 1.00 la scatola. Cent. 60 la mezza.

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell' Estero.

Trovansi anche in tutte le principali Farmacie di Udine e del Friuli.

Al 31 Marzo corrente

avrà luogo

la Ventisettesima Estrazione del

Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

Con la Grande Vincita di

L. 250,000

Concorrono a questa e alle successive Estrazioni con premi da L. 400,000 300,000 - 200,000 ecc. tutti coloro che possiedono Obbligazioni.

Le Obbligazioni costano L. 12.50 ciascuna e si possono acquistare rivolgendosi subito alla Banca Nazionale del Regno, alla Banca F.lli Casareto di F.cco Via Carlo Felice, 10, GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi vengono pagati dalla Banca Nazionale.

VINCITE

PER LIRE

200,000 - 300,000 - 400,000

e più di 500,000

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Possono conseguire i biglietti da 5 - 10 - 100 Numeri del costo di 5, 10, 100 lire, della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

che si trovano ancora in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di Franc. Via Carlo Felice, 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

I biglietti sono divisi in sei sole numeri progressivi senza Serie o Categoria concorrono a tutte le estrazioni e in ciascuna estrazione possono conseguire più premi.

Le Centinaia complete di numeri hanno garantita UNA VINCITA assicurata la possibilità di poterne ottenere altre quattrocento.

I biglietti da un numero sono ricerca ussini a Lire 1.50 ciascuno.

La Seconda estrazione avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste essendo assai limitato il numero dei biglietti ancora disponibili.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno, S. Basilio e S. C. di Gesù, al prezzo complessivo: per la messa di L. 0.20 per il breviario di L. 0.40 id. (edizione Patronato) di L. 0.10

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

E' una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come, conosciutissime, ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensano dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che in virtù della loro efficacia, la richiesta delle nuove Pillole di Catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che si è costituita una potente Società Inglese "BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY" in LONDRA (Holborn Viaduct, E. O., 64), per diramare da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora cediamo la parola ai signori medici:

Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliklinik, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'apparato respiratorio...

Dott. Cav. PANZERI

Pres. del Consiglio Direttivo della Poliklinik di Milano; Professore dell'Università di Pavia

Nelle malattie di petto, e per le quali le pillole di Catramina Bertelli e le trova veramente efficaci anche nelle forme croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse, pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...

Udine, 2-Giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi torsero, costantemente utilissime.

Bologna, 29 ottobre 1888.

Prof. Comm. Conte PIETRO LORITA.
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Dirett. nell'Ospedale di S. Orsola - Deput. al Parlamento

Sperimentai largamente le pillole di Catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ottii sempre risultati tali da persuadermi a prescrivere fra tutti gli altri rimedi, anche perché ben tollerate dagli stomaci e più delicate...

Udine, 27 Maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI.
Medico Municipale

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2.00
Scatola piccola da 30 pillole L. 1.00

PROPRIETARI A. BERTELLI & C.

Chem-Farm. MILANO, Via Montforte N. 6.

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER & C. DI GENOVA.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.
Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate
PASTIGLIE ANGELICHE
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.
Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcelane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cont. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Internazionali di Parigi 1889, Nizza 1889, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni, ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitte e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione, dovrebbe, solo, bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col latte. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia, e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare, antichissimo e si raccomanda alle persone soggette a quei malinconici prodotti dello spleen, nonché ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici pretebano già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Eggetti garantiti da certificati di celebrità medica e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. e GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.



Una chioma folta e fiorente è la barba e i capelli aggiungono all'ornamento della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di vigore. L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La scomparsa la foriera ed assicura alla gioventù una lussuante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in flaconi (flaconi) da L. 2. — 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4896; da tutti i parafarmacisti, profumerie, farmacisti, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO, parafarmacia; e TROZZI PIAT, parafarmacia; FABRIS ANGELO, farmacia; — MINISINI FRANCESCO, medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA, presso il signor LUIGI BILIANI, Farmacista. — In FONTEBA, dal sig. CETTOLARI ARISTODEMO.



Liquore Stomacale-Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padoa 8 Febbraio 1891.

Avendo somministrato, in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bayesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

VOLETE UN BUON VINO?

Falvere Enantica

composto, con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco, economico, igienico e spiritante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Inviate le domande all'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine. Coll'aggiunta di cent 50 si spedisce franco per pacco postale.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la moderazione nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali.

LUSTRALINE

Liquido liquido che comunica a qualsiasi suola un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabole, visiere dei kapi, zaini, sacchi da viaggio, fiammenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.